



Calcestruzzi di  
C. Maiorano & C. sas

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

# DIALOGO

Supplemento del settimanale "AGIRE"



Calcestruzzi di  
C. Maiorano & C. sas

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

Aprile 2007

Distribuzione Gratuita

Anno XX - N. 1



**Cresime in  
Parrocchia:  
amministrate da  
mons. Marcello  
De Maio**

.....  
alle pagine 4 e 5



**Tradizioni e  
liturgia della  
Settimana  
Santa nella  
Città di Eboli**

.....  
alle pagine 8 e 9



**Grande  
successo per la  
manifestazione  
"Segna col  
cuore"**

.....  
a pagina 13

## Dialogo compie vent'anni di vita

**E**ntra nel ventesimo anno di vita il periodico della nostra Parrocchia. È attualmente il più longevo dei giornali di Eboli. Ininterrottamente per vent'anni gli abitanti della circoscrizione della parrocchia del Sacro Cuore e le istituzioni cittadine hanno ricevuto gratuitamente questo periodico, che tratta non solo delle attività della Comunità parrocchiale, ma dedica anche pagine alle notizie della città, articoli sulla storia delle chiese di Eboli, su sacerdoti ebolitani che si sono distinti con il loro apostolato, attività culturali, ed ancora tante notizie sulla Forania di Eboli e sull'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno.

Per un periodo il nostro giornale è stato diretto dal compianto don Angelo Visconti, fondatore del settimanale cattolico Agire. Altre firme importanti hanno e stanno onorando Dialogo con i loro pregevoli articoli. Ne ricordiamo solo alcuni: Geremia Paraggio, direttore de "Il Saggio"; Giuseppe Barra, storico locale; il compianto Carmine Giarla, autorevole storico dell'arte; Silvana Scocozza, giornalista.

Il nostro giornale si distingue nel panorama della carta stampata ebolitana per la sua bella grafica molto curata, con foto che attirano l'attenzione del lettore per la loro qualità, e naturalmente per gli ottimi servizi e reportage. Il giornale dedica delle pagine ai bambini e ragazzi della Parrocchia tanto che l'anno scorso è nata la necessità di non dedicare solo alcune pagine del giornale, ma di fondare addirittura un periodico solo per ragazzi che è stato titolato "il Dialogo dei Ragazzi". Come ci si presumeva, visto il buon lavoro fatto dai ragazzi della Redazione, la pubblicazione ha ricevuto un discreto successo sia tra i lettori sia tra gli operatori del settore.

A questo punto non ci rimane che augurare al nostro periodico di continuare ancora per tanti anni ad entrare nelle case delle famiglie della Parrocchia per far conoscere specialmente ai lontani la vita della nostra Comunità imperniata sul messaggio evangelico. (Paolo Sgroia)

## Nè accanimento terapeutico nè eutanasia

Il prof. Adriano Pessina direttore del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" ha accettato l'invito della nostra Comunità parrocchiale di relazionare sul difficile tema dell'eutanasia.

**C**osa ci si può aspettare da un convegno sull'eutanasia e sull'accanimento terapeutico, se non cose dette e ridette, l'ovvio esposto con parole dotte, la lezione imparata bene e ripetuta in pubblico...

Se per "ovvio" intendiamo la "vita", se diamo per scontato il discorso sulla persona umana, allora non si capisce perché tantissimi parlano per slogan e non sono coerenti per scelta a quello che credono per ragione...

Insomma, non è affatto vero che siamo padroni dei concetti che riguardano la vita anche perché se lo fossimo non par-

remmo più di vita, ma di noi stessi (persone).

La vita non è un vestito che ci cuciamo addosso, non è un accessorio attaccato a noi, la vita è un discorso troppo astratto, non esiste la vita, esistiamo noi!

Quando si comincia a parlare di noi stessi il discorso cambia e si notano gli sdoppiamenti di pensiero: è giusto staccare la spina se... ma tu lo faresti ad un tuo familiare... no ad un mio parente no, ma se...

Tutto questo perché non è affatto vero che il discorso sulla persona umana è una "pappardella" trita e ritrita, ma alcune idee ci



Il prof. Adriano Pessina

sfuggono.

Il dolore, la sofferenza, la malattia non sono un valore, non sono "mandati" da Dio ma l'uomo deve combatterli e cercare di eliminarli e la morte è una

certezza, queste non sono frasi sulla vita ma si parla di me!

Questi sono stati alcuni passaggi dell'autorevole relazione del prof. Adriano Pessina.  
(segue a pagina 2)

## Una firma per sostenere l'Oratorio "Don Angelo Visconti"

**L**a finanziaria 2007 ha riconfermato la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

Destinando il tuo cinque per mille, contribuisci in parte a realizzare gli obiettivi dell'associazione senza alcun aggravio delle imposte.

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e non costa nulla per il cittadino contribuente. È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organiza-

zioni no-profit come la nostra Associazione, al fine di sostenere le loro attività.

È una buona azione che non ti costa nulla e che puoi fare con la dichiarazione dei redditi del 2006 (modello CUD, modello 730, modello Unico).

Puoi destinare il 5 per mille all'Associazione oratorio ANSPI "don Angelo Visconti" di Eboli in due semplici mosse:

Porre la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle associazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle as-

sociazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997".

Ripartire nell'apposito spazio il codice fiscale: **91020300652**.

Le scelte di destinazione dell'8 per mille e del 5 per mille dell'IRPEF non sono in alcun modo alternative fra loro.

Pertanto possono e devono essere espresse entrambe.

L'Associazione Oratorio ANSPI "don Angelo Visconti" di Eboli è stata infatti regolarmente inserita nell'elenco dei possibili beneficiari del gettito IRPEF 2006 - in mi-

sura pari al 5 per mille (come pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate).

Con l'occasione, nell'impossibilità di farlo singolarmente, vogliamo ringraziare con animo grato le persone, i commercialisti, gli addetti ai CAF che ci hanno dato una mano l'anno scorso e che ancora una volta vorranno sostenere la nostra associazione.

Puoi rivolgerti alla segreteria parrocchiale (tel.0828.651755) o al tuo commercialista per ulteriori informazioni.

**A cura del Consiglio per gli affari economici**



Le attività dell'Oratorio "Don Angelo Visconti" sono tantissime. Come contribuire finché il sogno di questi ragazzi continui. Basta firmare il modulo 5xmille per darci una mano.



## Una quiete insolita mi pervade quando entro in chiesa

Siamo alla fine di marzo. È una di quelle serate fredde e piovose.

Lampi e tuoni si scatenano all'impazzata dopo un inverno in cui si sono addormentati. Stacco dalle attività serali per trovar un po' di quiete

personale. Lungo la strada che circonda la parrocchia: non una macchina, non una persona; ognuno è rinchiuso nella propria casa. Anche la parrocchia sembra spopolata. Un richiamo sento dentro il cuore vedendo la croce in alto illuminata.

Una quiete insolita pervade la mia anima e pian piano mi dirigo verso il piazzale parrocchiale e poi più giù, verso il cancello centrale. Pochi gradini saliti in fretta mi conducono al portone della nostra chiesa, dal quale già si intravede la luce del tamburo che mi dà un po' di sicurezza. Apro la porta laterale e mi accorgo che con poche luci accese questa sera, in questa chiesa, si respira un'atmosfera particolare, fatta di calore e serenità con l'aggiunta di qualche novità. Nonostante la nostra chiesa si afferma grande, fredda e senza intonaco all'esterno, il suo ingresso interno è semplice e raccolto. Appena entrata, illuminata da un unico faro centrale, appare una statua molto accogliente dove pulsa un cuore caldo e amorevole.

Essa, seppur vicina, pare d'una lontananza quasi irraggiungibile. Compare in là il segno di un centro da rispettare, intorno al quale l'occhio non si può staccare. Appena comincio a percorrere la navata centrale, noto la presenza di due banchi in più alle file laterali (forse qualcuno li ha comprati). Le luci accese della Via Crucis illuminano le piccole panchette laterali e mi conducono

qui all'altare centrale dove, insieme con l'ambone e la sede presidenziale, si ammira tutta la bellezza di un marmo semplice ma particolare, il tutto arredato e reso splendente da stoffe del colore del tempo liturgico corrente. In alto riammiro da vicino la statua del Sacro Cuore le cui mani a sinistra mi indicano un altro meraviglioso e nuovo particolare che sicuro nessuno oserà oltrepassare senza guardare. Sulla croce alta e imponente c'è Cristo sofferente. Non una parola, non un sospiro ma solo attrattiva interiore che mi conduce ad un linguaggio che mi penetra dentro nella mente e nel cuore. Si è creato in me un silenzio interiore per ascoltare la Sua voce ed ammirare la sua bellezza anche esteriore. Ricordo bene anche il giorno della sua benedizione: messa solenne al Sacro Cuore; quattro candelieri dorati e nuovi vengono portati in processione per poi metterli al lato dell'altare. Il nostro Franceschino (il bimbo che prende sempre il posto a don Peppino mentre parla con i suoi prediletti piccolini) tira giù il velo da piccolo assistente insieme al presidente. Non applausi ma solo stupore e ammirazione per una così gran-

de visione. Stacco gli occhi dal crocifisso per ammirare, in tutta la loro bellezza, delle composizioni floreali, fatte con tralci, canne, anfore e stoffe particolari (chissà chi è questo fioraio). Il fioraio le ha portate ma piccole mani piene di delicatezza e amore di sicuro le hanno adomate per ogni momento liturgico corrente. Dodici panchette monoposto sono già pronte per gli Apostoli il Giovedì Santo. Qui ci sono anche grandi spostamenti: la Madonna ha ceduto il posto a suo Figlio Gesù crocifisso per spostarsi nel suo posto originario; anche san Berniero ha trovato diversa collocazione: in alto a destra sopra la Via Crucis. È proprio lui che stasera mi indica la direzione ed è lì che si dirige anche il mio cuore. Sembra di stare sul monte Oreb: qui c'è un rovetto ma non brucia e come Mosé anch'io voglio avvicinarmi e vedere questo meraviglioso spettacolo. Di sicuro non siamo sul monte ma tre lampade in alto illuminano, con una più lontana accesa giorno e notte, indicano che qui c'è la Divina Sorgente. Otto fari, quattro a destra e quattro a sinistra, prima di un rosso e poi di un giallo molto accoglienti, fanno sentire tutto il

calore del riscaldamento. Dodici banchi da tre metri ciascuno con due inginocchiatoi rivolti verso l'altare centrale, invitano i presenti durante la messa domenicale ad essere lesti e a non tardare, c'è ancora posto di fronte all'altare. Ma vedo qualcosa là in fondo, diverso dal solito: sei banchi da circa due metri ciascuno abbracciano Qualcuno. Qui si insegna l'arte del silenzio, non una parola, non un rumore, ma solo adorazione.

Non posso che inginocchiarmi e spero che il mio silenzio sia capace di esprimere le sensazioni del mio cuore colmo di tanta venerazione per Dio ma anche di tanta riconoscenza per un gioiello così splendente quale quello di questa comunità parrocchiale, dove c'è sia una crescita umana che spirituale. In questa visuale anche queste piccole cose come l'arredamento nuovo della nostra chiesa fatte con attenzione d'amore acquistano un significato ed un valore imponderabile, sono come tante gocce d'acqua che vanno a formare l'oceano o la linfa che sale, attraverso le radici, a nutrire il grande albero della nostra comunità parrocchiale.

*Tania Gubitosi*



Segue dalla prima pagina

## Nè accanimento terapeutico nè eutanasia

no Pessina (direttore del centro di bioetica dell'Università Cattolica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli") che ha accettato l'invito della comunità parrocchiale del Sacro Cuore a partecipare al convegno che si è tenuto il 23 marzo nell'auditorium "Vincenzo Favale" dal titolo molto eloquente: "Né accanimento terapeutico né eutanasia". Sono intervenuti anche il dott. Dino Moltisanti (ricercatore bioeticista dell'Università Cattolica) e mons. Marcello De Maio (Vicario generale della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno). In sala nutrita presenza di giovani ed hanno par-

Un momento del Convegno



tecipato anche dottori ed infermieri oltre che amministratori locali ed as-

sistenti sociali. La riflessione sulla persona umana non si è

esaurita con il convegno ma va avanti.

*Michele Biondi*

## “Dialogo” “un'occasione per incontrarci”

*Direttore Responsabile*  
**Carmine Luciano**

*Direttore Editoriale*  
**Giuseppe Guariglia**

*Coordinatore Editoriale*  
**Paolo Sgroia**

*Segreteria*  
**Monica Tedesco**

*Comitato di Redazione:*

Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Michele Biondi, Nino Petraglia, Raffaele Giordano, Lilly Cubicciotti, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Elena Vecchio.

*Fotografie:*  
Laboratorio “Immagine”

*Stampa:*  
“Grafica Express” - Battipaglia

Breve storia dell'associazione composta da Laiche consacrate

# L'Opera Marta e Maria Cooperatrici Pastorali

Poiché l'Associazione è ecclesiale e nasce nella Diocesi dove vuole offrire il suo servizio, sente ormai forte il desiderio di un riconoscimento canonico.

Nella nostra Comunità parrocchiale una pregevole realtà è esistente da più di dieci anni: è l'associazione denominata Opera Marta e Maria, Cooperatrici Pastorali. Ben sei ragazze più una vedova vivono l'esperienza comunitaria nella casa Vincenzo Favale, ex casa canonica della parrocchia. L'Opera Marta e Maria prende avvio nel 1993 da un'intuizione di Annalisa Tedesco, membro del Gruppo Giovani e del parroco don Giuseppe Guariglia, che intendeva

offrire, in tal modo, una concreta risposta all'invito rivolto dall'arcivescovo di Salerno, mons. Gerardo Piero, di incrementare le vocazioni alla vita consacrata. Il sacerdote coadiuvato da due ragazze desiderose di consacrare la vita al Signore nel servizio alla Chiesa, nel 1995, confortato dall'invito di mons. Piero, avvia nella riservatezza l'esperienza di vita consacrata. A distanza di due anni, nel 1997, tale esperienza viene resa pubblica a tutti i membri della Comunità par-

rocchiale unitamente all'arcivescovo di Salerno. Inizia così, il 25 dicembre 1997, l'esperienza di vita comunitaria da parte delle due prime ragazze, presso l'ex casa canonica della parrocchia, denominata "Casa Vincenzo Favale", in quanto intitolata al defunto dott. Favale per onorarne la memoria e per esprimere gratitudine e riconoscenza ai suoi genitori, Modesto Favale ed Elena Ciccarone, per l'incoraggiamento ed il sostegno offerto all'Opera fin dal momento della sua fondazione. Il 25 novembre 2001, l'Opera si è costituita giuridicamente come "Associazione non riconosciuta del tutto privata" con il nome di "Associazione Opera Santa Caterina", denominazione successivamente modificata in quella attuale. Tale costituzione ha manifestato un forte desiderio di maggiore visibilità, di fronte alla Chiesa e alla società civile. Poiché l'Associazione è ecclesiale e nasce nella Diocesi dove vuole offrire il suo servizio, sente ormai forte il desiderio di un riconoscimento canonico. I membri dell'Associazione ben ricordano le parole di incoraggiamen-

to di mons. Gerardo Piero nelle varie occasioni d'incontro, e dell'apprezzamento nei confronti dell'operato del parroco don Giuseppe Guariglia, svolto a favore delle Laiche consacrate dell'Opera, espresso anche nel Decreto datato 27

maggio 2000 successivo alla Visita Pastorale alla Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore: "Incoraggiamento il vostro lavoro con la comunità femminile "Santa Caterina", composta da cinque Laiche consacrate".

In quel periodo le ragazze erano cinque, attualmente sono: Annalisa Tedesco, Patrizia Di Lorenzo, Monica Tedesco, Tania Gubitosi, Paola De Rosa, Cosimina Pili e la signora Nina Amédura.

Paolo Sgroia



Cappella della casa Vincenzo Favale



Interno casa Vincenzo Favale

## I Ritiri di Quaresima dei Gruppi di Formazione

"Dove due o più sono uniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro". Questo l'invito rivolto da Gesù Cristo ai suoi Apostoli duemila anni fa; questa l'esortazione che oggi Egli rinnova. Il periodo di quaresima rappresenta il tempo e il luogo preferenziale per poter stare un po' di più a stretto contatto con nostro Signore. Per questo scopo vengono realizzati dei ritiri spirituali per i vari gruppi di formazione e per alcune classi di catechismo. L'Apostolato della Preghiera ha avuto modo di riflettere, nel corso della domenica in cui si è svolto il proprio ritiro, su "Gesù Maestro di preghiera". La meditazione ha messo in evidenza l'importanza dei momenti, dei luoghi e soprattutto delle motivazioni che spingono ogni cristiano a pregare. Per quanto riguarda i "Gruppi Famiglia" e i "Gruppi Giovani" la riflessione, guidata da don Marcello De Maio, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ha riguardato il tema della "Fedeltà" ed in particolare la

scelta di Gesù Cristo di essere fedele, prima al suo popolo, poi alla Chiesa. La meditazione arricchita dalle innumerevoli idee lanciateci dal nostro relatore, è stata fruttuosa e utile. I "Gruppi Giovanissimi" guidati dal nostro seminarista Roberto Faccenda hanno fatto un'esperienza davvero singolare: immedesimarsi nei personaggi che hanno caratterizzato la passione di Gesù e riflettere attentamente su quella che è stata la storia di un uomo che ha cambiato il corso della storia. Infine i bambini e i ragaz-

zi hanno riflettuto sul "Segreto per costruire un sogno". I più piccoli tramite una caccia al tesoro hanno scoperto che si può arrivare a Gesù attraverso cinque strade: VANGELO, BUON TERRENO, PERDONO, DONO E AMORE. I più grandi hanno realizzato un muretto fatto interamente da loro, con l'aiuto preziosissimo di un carpentiere e un architetto. Esperienza bellissima per chi, come loro e come noi dovrebbe vivere la sua vita non di ricordi ma di sogni e progetti.

Cosimina Pili



## La tua vita per la sinfonia del sì!

Il 12 aprile si svolgerà nella parrocchia del Sacro Cuore la Veglia foraniale per le Vocazioni in preparazione di quella diocesana del 27 aprile nella Cattedrale di Salerno che si terrà proprio alla vigilia della 44ma Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni. Papa Benedetto XVI ci ricorda che è "un'opportuna occasione per porre in luce l'importanza delle vocazioni nella vita e nella missione della Chiesa, ed intensificare la nostra preghiera perché crescano in numero e qualità". L'incontro di preghiera, a cui parteciperanno le diverse realtà della nostra chiesa ebolitana, avrà come tema "La tua vita per la sinfonia del sì!", perché se da un lato è stato celebrato il "sì" di Dio all'uomo dall'altro abbiamo chiesto il dono di sapere dire anche noi "sì" a Dio.

Nella nostra situazione di buio, di peccato la nostra speranza ha un nome: si chiama Gesù. Il Santo Padre infatti ci dice infatti che "chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla - assolutamente nulla - di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! Solo in quest'amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in quest'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera" (Omelia del 24 aprile 2005). Al termine del momento di preghiera tutti i partecipanti si trasferiranno nei locali del complesso parrocchiale per vivere un momento di convivialità a base di pizza secondo le migliori e ormai consolidate tradizioni della nostra comunità. La preghiera e la convivialità che ne seguiranno saranno caricate

inoltre di un ulteriore significato in quanto vogliono segnare l'inizio di un cammino comune dei giovani ebolitani che ha già in programma altri momenti di aggregazione (probabilmente il 2 giugno si terrà la festa dei giovani). Tali iniziative vanno ad inserirsi pienamente in quello che la CEI ha definito l'Agorà dei giovani italiani ovvero un percorso nazionale di speciale attenzione al mondo giovanile articolato in tre anni e scandito da alcuni grandi eventi nazionali ed internazionali. L'avvenimento principale del primo anno è l'incontro nazionale dei giovani con il Papa che si terrà a Loreto il 1° e il 2° settembre 2007, attraverso cui la Chiesa vuole rendere le nuove generazioni sempre più protagoniste della propria missione.

Antonio Di Cosmo

# Percorso di Fede, Veglia di Preghiera e Convivialità

*Breve testimonianza sul Corso per la preparazione al Sacramento della Confermazione. I ragazzi e i giovani alla fine del Corso hanno partecipato ad un incontro di preghiera, e, poi, tutti in Oratorio per una convivialità dove hanno potuto conoscere da vicino la vita familiare della nostra Comunità parrocchiale. Le foto ci fanno capire il clima di gioia che si respirava quella sera.*

**F**requentando il Corso per la Preparazione al Sacramento della Confermazione, noi ragazzi abbiamo discusso su tantissimi argomenti molto interessanti. Ci siamo, quindi, prepa-

rati per ricevere lo Spirito Santo, che dà a noi tutti la forza e la voglia di andare avanti in una vita piena di ostacoli. Questo bellissimo dono lo ricambiamo a Dio con la preghiera, che consiste nel rivolgersi al signore

per chiedere, ringraziare e glorificare. Il sacramento che noi riceveremo sarà come ho già detto la Cresima o Confermazione, che impartisce ai battezzati lo Spirito Santo e li conferma nella fede.

Come nella vita di tutti i giorni così anche nella vita cattolica bisogna rispettare delle leggi, questi sono i Dieci Comandamenti. In questo Corso non solo abbiamo rinsaldato la nostra fede ma ci siamo anche divertiti, e tutto questo grazie a dei catechisti "squisiti", che ci hanno dato tanto entusiasmo e voglia di ricevere il dono dei doni. Non riusciamo ad aggiungere nient'altro, la cosa principale di questo articolo è farvi capire quanto è importante per noi ragazzi questo giorno, e auguriamo a voi tutti di credere sempre nella forza che può dare lo Spirito Santo, perché la vita nelle mani di Dio è meravigliosa. (F. L.)

Il Corso riservato ai più grandi



Un momento della Veglia



Il Corso riservato ai più giovani



# Dio dà conferma del suo amore fedele

**D**omenica 4 febbraio durante la Santa Messa delle 11,30 presieduta per l'occasione da mons. Marcello De Maio, Vicario Generale della nostra Arcidiocesi, è stato amministrato il sacramento della Confermazione ad un gruppo di ragazzi che ha partecipato al percorso di fede svolto presso la nostra parrocchia in preparazione di tale evento. Preso atto della significativa differenza di età tra i cresimandi il corso di preparazione si è pensato di suddividere i partecipanti in due gruppi più omogenei per quanto riguarda l'età al fine di rispondere meglio alle loro esigenze.

Nei dodici incontri tenuti, oltre che a don Giuseppe Guariglia e da don Ugo Calabrese, si sono alternati come "relatori" semplici laici impegnati in parrocchia, i quali più che delle nozioni di catechismo, che a volte sembrano concetti lontani dal vivere quotidiano, hanno cercato di

presentare la propria esperienza di fede non nascondendo le difficoltà e tantomeno le gioie che prova chi si sforza di seguire Gesù.

Proprio per cercare di costruire un rapporto più autentico il corso si è concluso con un veglia di preghiera in occasione della Giornata per la Vita seguita da una serata di convivialità in oratorio a base di pizza. D'altra parte non possiamo nascondere il dato di fatto che attualmente si tende a non dare il giusto rilievo al sacramento della Cresima per la difficoltà a elaborare la sua identità.

Essa, infatti, rimane ancora schiacciata tra il Battesimo (come se fosse una semplice conferma di esso, mentre in realtà è Dio che da conferma del suo amore fedele) e il Matrimonio, in occasione e in preparazione del quale spesso viene celebrata.

La Confermazione comunica in abbondanza i doni dello Spirito, per

accompagnare i cristiani verso la maturità cristiana e verso la testimonianza della fede.

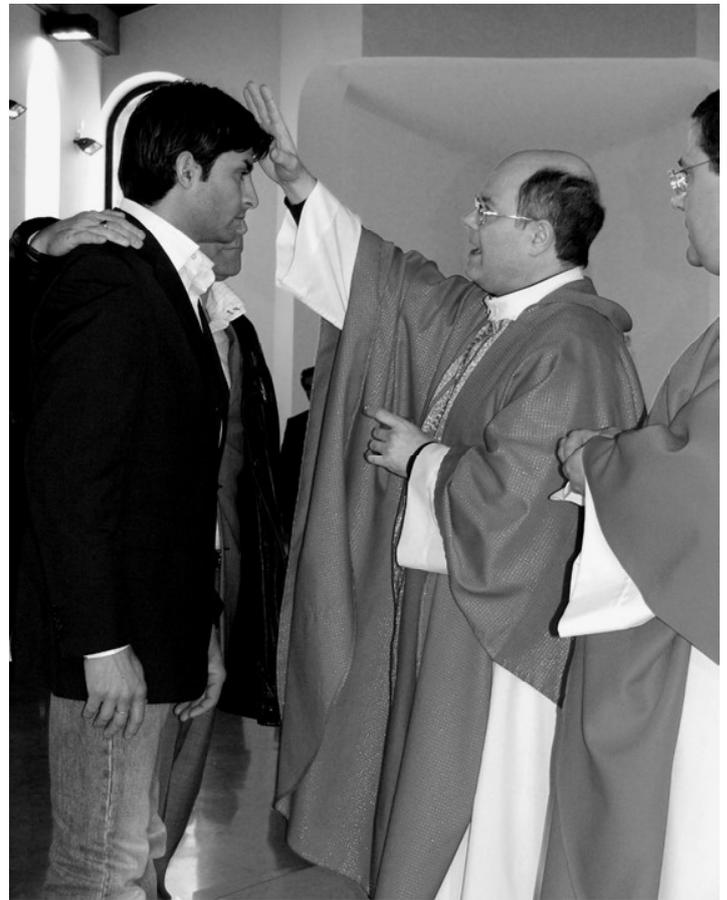
Se il Battesimo è il sacramento della nascita, la Cresima è il sacramento della crescita e, quindi della testimonianza.

È il rafforzamento del Battesimo e dell'appartenenza irrevocabile a Gesù.

Esso sostiene il cristiano nella ricerca e realizzazione della propria persona e del servizio da offrire alla Chiesa e alla società.

Il credente, in quanto confermato/cresimato, è chiamato quindi a prendere "laicamente" il suo posto nel mondo perché ha le capacità (carismi) per interpretare e partecipare alla vita della storia.

Egli deve farsi compagno di strada con tutti gli uomini di buona volontà, da un lato condividendo, attraverso gioie e inquietudini, quel senso di corresponsabilità che impegna a portare avanti una vita che



sia dignitosa per tutti; dall'altro, tenendo di dare un senso di trascendenza al proprio progetto, interpre-

tandolo alla luce del mistero pasquale e pentecostale, come ricerca e cammino verso la pienezza di Dio,

vero scopo dell'esistenza al di là di ogni realizzazione umana.

**Antonio Di Cosmo**



Foto ricordo del gruppo dei cresimati insieme a mons. Marcello De Maio

# Doppi auguri don Peppe!

Il nostro parroco don Giuseppe Guariglia il 19 marzo festeggia oltre all'onomastico anche il compleanno. E' tradizione nella nostra Comunità parrocchiale di festeggiare, dopo la celebrazione della Santa Messa, con un sobrio banchetto tutte le persone che si chiamano Giuseppe. Non potevano mancare le famose zepole di S. Giuseppe. Sempre quel giorno ad Eboli si onora il santo con una processione ed in tarda serata con i Fucanoli, enormi falò il cui significato antropologico e religioso si perde nella notte dei tempi



Foto ricordo con tutte le persone che si chiamano Giuseppe



## I fucanoli del rione Pescara

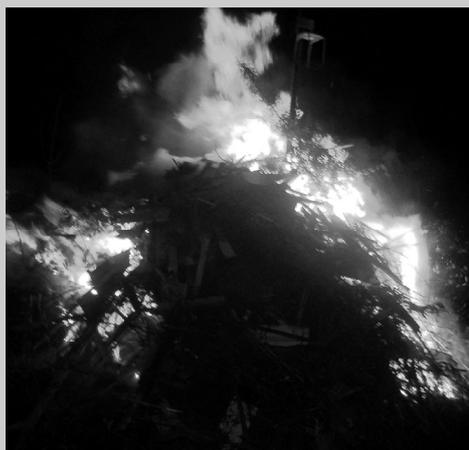
Nonostante il tempo incerto anche quest'anno in occasione della festività di San Giuseppe sono stati organizzati i fucanoli.

Questa tradizione, che investe un po' tutti i quartieri ebolitani e non solo, ha origini antichissime ma molto spesso è portata avanti dai ragazzi che con sacrificio, spirito di aggregazione ma a volte anche sana competizione si dedicano alla raccolta dei rami secchi da ammassare e far ardere la sera della ricorrenza.

Abbiamo intervistato alcuni di loro che frequentano l'associazione Oratorio A.N.S.P.I. - Onlus - "Don Angelo Visconti".

Il primo gruppo intervistato ed anche il più numeroso, formato da: Dianese Cosimo, Dianese Antonio, Carratù Gianluca, Carratù Francesco, Foliniello Vito, Viscovo Enrico, Marsilia Sergio, Petrillo Cosimo, Grieco Anthony, ci mostra con un certo orgoglio il quantitativo di rami secchi raccolti ma soprattutto ci fa notare che loro si possono considerare ormai uno dei gruppi più anziani del rione a portare avanti questa tradizione in quanto questo per loro è il quarto anno.

Inoltre ci tengono a precisare che



non saranno loro materialmente ad accendere il falò ma sarà il padre di uno di loro ad aiutarli. Il secondo gruppo intervistato è composto da: Giordano Gerardo, Capozza Manuel, Capece Aniello, Giordano Cosimo e Laventura Alessio, anche loro si considerano nonostante la giovanissima età dei veterani e ci mostrano con orgoglio come la loro catasta di legna sia molto alta e con un pizzico d'amor proprio ci dicono che ci saranno parecchi spettatori.

Il terzo ed ultimo gruppo intervista-

to meno numeroso è costituito da: Ricca Salvatore e Nigro Luca i quali raccontano di aver impiegato quasi un mese per la preparazione del falò togliendo tempo alla scuola ma anche al divertimento e, nonostante, questo sia per loro il primo anno sono fieri di quanto hanno fatto. Per tutti e tre i gruppi dopo l'accensione dei falò la serata terminerà con la degustazione, insieme ai curiosi presenti, di carne alla brace e le famose zepole di San Giuseppe.

Vincenzo Faccenda

## Fucanoli al Palmento

Il giorno 19 marzo, in occasione della festività di San Giuseppe, i residenti della contrada Casarsa, mantenendo fede alle antiche tradizioni ebolitane, hanno organizzato, nella Piazzetta del Palmento, un gran falò.

Tutto è scaturito da uno spontaneo e corale desiderio di ripristinare certi vecchi e sani costumi e, sotto uno spirito di condivisione, sano divertimento e all'unicità di intenti, di stabilire nuovi rapporti interpersonali e di rinvigorire quelli esistenti.

Non sono mancati l'entusiasmo e il coinvolgimento, a partire dai ragazzi del quartiere che in poche ore hanno provveduto a raccogliere la legna per il falò e a riassetare il piazzale invaso dalle erbacce e soprattutto hanno ravvivato con la loro gioia la serata; un grazie va anche a varie famiglie del posto, che hanno preparato alcune specialità culinarie e prodotti tipici del luogo da poter degustare, come le tipiche zepole di San Giuseppe, e altre che hanno collaborato durante la serata.

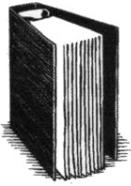
Nonostante il cielo abbia costantemente minacciato la serata con qualche goccia di pioggia, che faceva presagire il peggio, non è mancata la partecipazione sia della gen-

te del posto che della gente del paese. Il fuoco e il calore del falò che ha "unito" ancora di più le genti accorse, ha chiuso in bellezza la serata e speriamo che abbia riscaldato gli animi e risvegliato sentimenti

di condivisione e solidarietà, così che tale manifestazione possa essere riproposta nei prossimi anni, anche insieme ad altre iniziative di questo genere.

Nicola Marano





## Dai Registri Parrocchiali



### Sono stati battezzati

Paradiso Donatella  
 Altieri Pasquale Attilio  
 Guarnieri Manola  
 Maiale Silvano  
 Cubicciotti Emmanuel  
 Di Maio Gaia  
 La Torraca Salvatore  
 Laudati Francesco  
 Puglia Anna Paola  
 Materazzo Luigi  
 Marin Anna Pia  
 Villani Jennifer, Giovanna

### Felice Anniversario di Matrimonio



25°

Cosimo Fulgione e Annamaria Capo

50°

Vincenzo D'Amato e Rosaria Reppuccia

### Hanno ricevuto la Santa Cresima

Astone Emiliano  
 Baldi Mariangela  
 Busillo Lucia  
 Capozzoli Alessia  
 Cataldo Gianmaria  
 Colicino Mafalda,  
 Serena  
 Consalvo Valentina  
 Di Vietro Donato  
 Facenda Emidio  
 Francolino Serena  
 Fulgione Anna  
 Fulgione Maria  
 Giannatiempo  
 Maurizio  
 Guerriero Rosanna  
 Impemba Antonio  
 Iorio Paolo  
 Mazzella Gaetano  
 Panico Anna  
 Pastena Romina  
 Pastena Vito  
 Riviello Daniele  
 Rosa Lucia  
 Fautitano Fabio



### Tanti auguri di Felice Matrimonio a: Marco Ciao e Stefania Pacifico Membri del Gruppo Giovani Adulti



# La Settimana Santa nella tradizione ebolitana

**P**roseguito il nostro viaggio negli usi e costumi e nelle tradizioni tipicamente ebolitane, certamente non potevamo fare a meno di menzionare come veniva e di come viene tuttora vista la festività della Pasqua nella nostra città.

È da premettere prima di iniziare il nostro viaggio nelle usanze tipicamente nostrane, che la festività pasquale, differisce totalmente da quella natalizia, infatti da remote tradizioni, il vero senso della Pasqua rimane legato nella totale spiritualità del periodo, diversamente da quello natalizio, laddove si respira un altro clima di festa, di felicità, dovuto soprattutto alla nascita di Gesù.

Partendo quindi da questa premessa, che era doveroso fare, possiamo affermare che i tradizionali riti Pasquali, erano erimangono soprattutto legati all'usanza cristiana della festa, e non consumistica come quella natalizia.

Si sa, che ogni periodo Pasquale inizia con la Quaresima, la tradizione voleva che ad Eboli, all'inizio di questo periodo venisse esposta la "Quarajesima", raffigurata con le sembianze di una vecchia donna, che con il suo passare avrebbe portato via con se tutte le tentazioni malefiche, ed avrebbe lasciato via libera al bene.

Tutti i venerdì di ogni Quaresima, in ogni chiesa, dopo la funzione religiosa, vi è la rappresentazione della "Via Crucis", nella nostra città è tradizione consolidata parteciparvi.

La domenica delle Palme, giorno dedicato tradizionalmente allo scambio delle palme benedette, una delle usanze comuni, era ed è ancora quella di portarla presso i propri defunti, ma un altro costume tipicamente ebolitano andato quasi del tutto perso consisteva nell'addobbare il ramoscello d'ulivo con cioccolatini, caramelle e tarallucci e dopo averlo benedetto, veniva portato in dono ai bambini.

L'inizio della "Settimana Santa" si apriva con un'indicabile gioia, poiché le nostre mamme e le nostre nonne, erano intente nella preparazione dei nostri tipici dolci pasquali.

Era divenuto ormai un rito consolidato per loro recarsi con la cesta in capo, presso gli antichi forni del centro storico della nostra città, ad infornare quelle delizie che pochi giorni dopo avremmo consumato, e tra le quali ricordiamo i tarallucci pasquali, le pastiere di grano e di riso e la famosissima "pizza chiena", che ancora oggi qualche nonna ancora prepara con la stessa particolarità di allora.

Il giovedì della settimana santa,

dopo aver partecipato alla suggestiva funzione religiosa, in cui si rievoca il rito della "lavanda dei piedi", che Gesù fece ai suoi apostoli, le chiese e le strade della nostra città pullulano di persone, che secondo l'antica tradizione ebolitana si recano a far visita ai "Sepolcri", erroneamente così denominata la rappresentazione dell'ultima cena, la cui credenza vuole che si visitino i "Sepolcri" sempre in numero dispari.

La processione del Venerdì Santo, resta per la nostra città non solo un rito religioso, ma un evento storico-caratteristico e culturale, infatti, ad essa vi partecipano tutte le varie congreghe religiose, associazioni di volontariato e comunità della nostra città, tale avvenimento desta verso i paesi e le contrade limitrofe una forte attrazione, sia turistica oltre che religiosa.

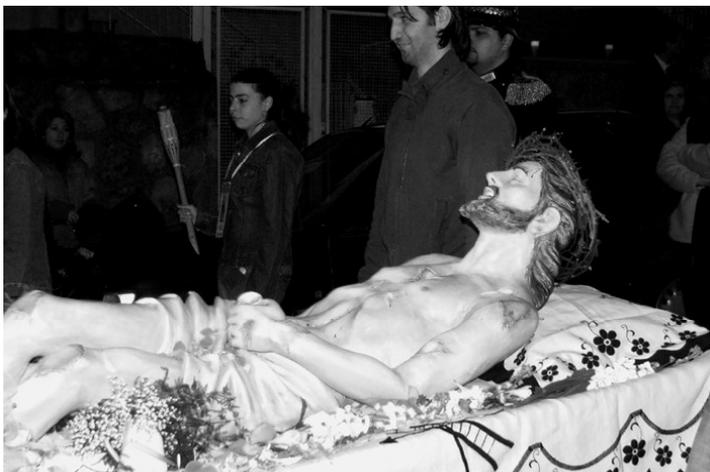
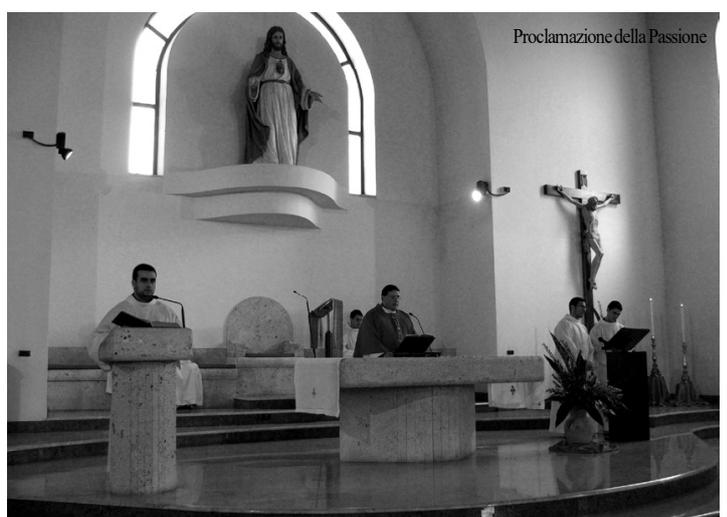
La notte della Santa Pasqua, per chi come me, cresciuto in queste sane tradizioni, tale funzione suscita una forte suggestione fin da quand'ero bambino, quel buio totale della chiesa, interrotto da una luce fioca, che poco alla volta si intensifica, fino ad illuminare tutta la chiesa, è il momento più intenso della vera essenza della Pasqua, dove l'unica vera luce è Cristo, e solo seguendo la sua scia, resteremo illuminati.

**Raffaele Giordano**

Benedizione dei ramoscelli d'ulivo



Proclamazione della Passione



# La messa in Coena Domini e l'Altare della Reposizione

La Settimana Santa vive liturgicamente i suoi momenti più significativi nel "Triduo Pasquale" che inizia il Giovedì Santo con la rievocazione del Sacramento dell'Eucaristia.

È difficile risalire alle origini del rito dei "Sepolcri".

Fino all'epoca carolingia nella giornata del giovedì si celebravano due messe: una per la fine della Quaresima e l'altra per l'inizio del Triduo Pasquale e successivamente si optò per l'unica messa "in Coena Domini" al termine della quale si esponeva nel tabernacolo sull'Altare della Reposizione, allestito per la sua venerazione.

Non si sa quando si iniziò a chiamare "Sepolcri" questi altari ritenendoli impropriamente la tomba di Cristo.

È certo che nel periodo barocco, l'usanza della visita ai sepolcri era già ben radicata nel popolo e soltanto recentemente, nel 1998, la

Congregazione per il Culto divino sulla "preparazione e celebrazione delle feste pasquali" ha stabilito che il tabernacolo in cui viene custodito il "Corpo di Cristo" non deve avere la forma di sepolcro, così come deve essere evitato l'uso di chiamarlo in tal modo.

In un'altra parte del documento viene spiegato che la "cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare la sepoltura del Signore, ma per custodire il Pane Eucaristico per la Comunione che verrà distribuita il venerdì della passione di Gesù".

Nell'altare vengono in genere collocati il tavolo simbolo del sacrificio e dell'imminente Pasqua, il pane ed il vino, i piatti degli apostoli e il tabernacolo dove è collocata la SS. Eucaristia.

Tra gli addobbi tipici, vanno ricordati i fiori bianchi e vasi germogliati al buio dai semi di grano, che simboleggiano il passaggio dalle

tenebre della morte di Gesù alla sua Resurrezione.

Nel tardo pomeriggio del giovedì la gente inizia la visita ai "Sepolcri" dei quali occorre visitarne almeno tre (sempre comunque in numero dispari secondo un'antica tradizione), mentre anticamente non dovevano essere meno di sette. Il "giro dei Sepolcri" rimane tuttavia uno degli eventi più sentiti dai fedeli, anche se lo spirito della "visita" è profondamente mutato rispetto ad un tempo.

Nelle nostre zone usa lo "struscio", una processione in cadenza ritmica che dà l'impressione di un fruscio.

Occorre fugare alcuni equivoci sulla visita ai "Sepolcri".

Giovedì Santo non andiamo a visitare il Sepolcro di Gesù Cristo, in quanto Gesù muore nel pomeriggio del Venerdì Santo, bensì andiamo a visitare l'Altare della Reposizione solenne del Santissimo

Sacramento.

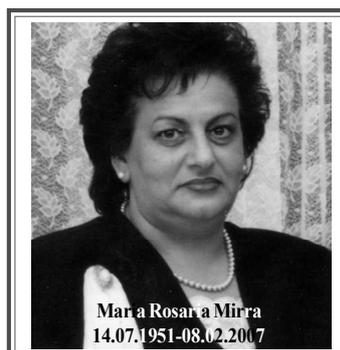
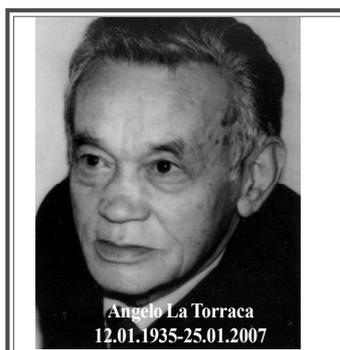
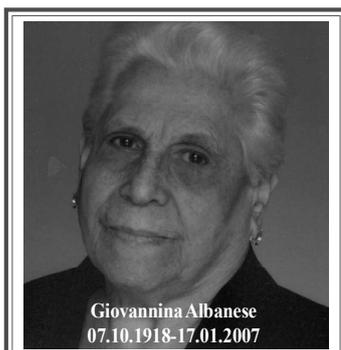
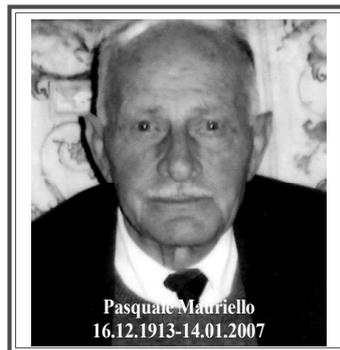
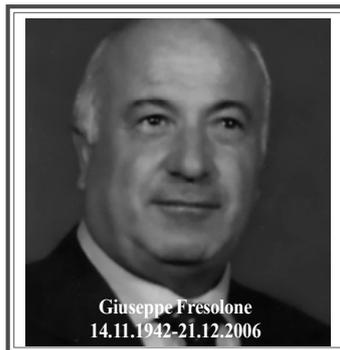
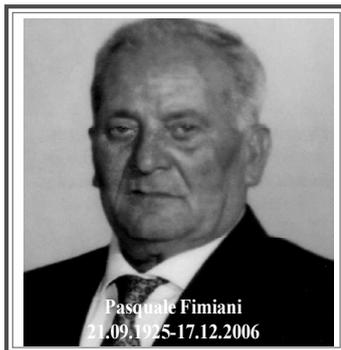
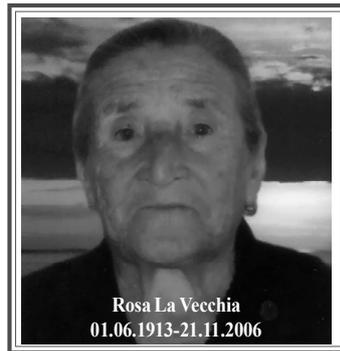
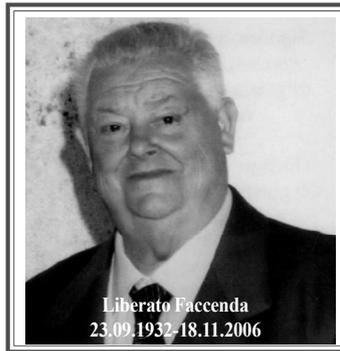
Andiamo non per far sfoggio della bellezza dell'apparato esteriore e coreografico né per soddisfare una pratica che sfiora la ritualità magica nel considerare il valore del numero delle chiese visitate, ma andiamo fino a mezzanotte ad adorare il mistero dell'istituzione della Santissima Eucaristia, il mistero dell'istituzione del sacerdozio, il mistero del comandamento dell'amore fraterno.

Dalla mezzanotte fino alle tre del pomeriggio del Venerdì Santo ci facciamo compagni sulla strada dolorosa che conduce al Calvario di Gesù, che lucidamente cammina verso la sua morte. Pertanto, più che il "giro dei Sepolcri" o lo "struscio", hanno valore la partecipazione all'Adorazione personale e silenziosa e alla Veglia Notturna del Giovedì Santo.

**Sabato Bufano**



## Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



## Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

*Durante le Sante Messe nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio di:*

### GENNAIO

- 1 MARINO ANTONIA (1996)
- 1 VESCE FRANCESCO (1999)
- 2 CATALDO VINCENZO (2002)
- 2 MAZZEO VINCENZO (2003)
- 2 LA MONICA CELESTE (1995)
- 3 GIRAULO FIORE (2004)
- 8 D'ARCA ANNA (2000)
- 9 CARAMANNO CATERINA (2005)
- 10 DEL CHIERICO ANTONIO (1999)
- 10 MONTUORI ANGELA (2001)
- 10 TAGLIANETTI LIBERATO (2006)
- 11 SANTIMONE CARMINE (1990)
- 11 MASSAPASQUALE (2002)
- 12 CALABRESE MARIO (1990)
- 12 VALLO CARMELA (1991)
- 12 PAPACE CARMINE (1998)
- 12 MANZIONE DONATO (2000)
- 14 BUCCELLA ANTONINO (2002)
- 15 FULGIONE ANGELA (2003)
- 16 MARINO ANGELA (1989)
- 16 COPPOLA ANTONIO (1996)
- 17 DI LORENZO STEFANO (1992)

- 18 MAZZELLA VITO (1991)
- 18 SOMMA VINCENZO (1995)
- 20 DE ROSA GIUSEPPE (2005)
- 21 COSCIA GELSOMINA (2004)
- 23 PITETTO ANTONIO (1988)
- 23 TORLO ANTONIO (2002)
- 23 GUIDA ROSANNA (2004)
- 24 VIVONE MARIA (1999)
- 25 FASANO ANTONIO (1990)
- 25 PASTORE CARMINE (1998)
- 25 MIRRA MICHELE (2000)
- 26 FORLANO DOMENICO ANTONIO (1993)
- 27 CAPPIELLO CARMINE (2000)
- 27 RIGILLO ANGELO MICHELE (2002)
- 27 NITTI VINCENZO (2005)
- 28 PUGLIESE EMILIA (1995)
- 28 TIERNOROSINA (2000)
- 28 MONTAGNANI LIDIA (2004)
- 29 RANIERI MADDALENA (1996)
- 29 CAPUOZZO FRANCESCA (1999)
- 30 MORRONE COSIMO (1993)
- 30 MONACO GERARDO (2002)
- 30 CANNONIERO ANGELINA (2004)
- 30 ROCCO GIUSEPPINA (2006)

- 31 PAPACE VINCENZO (1991)
- 31 MASTROLIA AGOSTINO (1996)
- 31 CARAMANNO ALESSANDRA (2002)
- 31 FINE LIBERA (2004)

### FEBBRAIO

- 1 FRAINA GUERINO (1997)
- 2 CORRADO MARIA CRISTINA (1989)
- 2 ROSAMILIA FELICE (2006)
- 4 D'ANTONIO CIRO LUIGI (1995)
- 4 LA MANNA LUIGI (1999)
- 4 DIMASO UMBERTO (2001)
- 4 ROCCO VINCENZINA (2003)
- 5 DI CETO GIOVANNA (1990)
- 5 ZERO PAOLO (1990)
- 6 DIDOMENICO MARIA (1996)
- 6 PUMPO VITTORIO (2005)
- 8 LAUDATI LUIGI (1992)
- 8 GIARLETTA ANGELA (2001)
- 8 BUCCINI ANTONIO (2001)
- 9 CACCIOTTOLI ANTONINO (1998)

STELLUTI GAETANO (1999)  
 MARANDINO CONCETTA (2005)  
 11 ARDIA COSIMO (1996)  
 DEL PLATO CAROLINA (1990)  
 DI BENEDETTO VINCENZO (2000)  
 12 CIAO PASQUALE (1998)  
 IACOVINO VITO (1999)  
 CARNEVALE VITO (2004)  
 LARDO MARIA (2006)  
 13 LEONE CARMELA (1999)  
 GIUSTIALFONSO (2000)  
 15 COSENZA CARMELA (2002)  
 16 PETRILLO VITO (1993)  
 17 BUONO DOMENICO (1994)  
 MATTAROSARIA (2000)  
 MAIORANA FRANCESCA PAOLA (2005)  
 PRIORE MARIA (2005)  
 18 GLIELMI CAPPELLUCCIO ELENA (1992)  
 FUSELLA ANTONIO (2003)  
 MONACO EMIDIO (2004)  
 CIARDIELLO ROSINA (2005)  
 19 CORRADO BERNIERO (2004)  
 20 MIGLIARO ANGELO (1998)  
 ROCCOROMANO (2000)  
 21 CRISCUOLO GIOVANNI (1998)  
 SCOCOZZA ANTONIA (2000)  
 22 CASALEROSA (1997)  
 23 ALESSANDRININATASHA (2000)  
 RUGGIA COSIMO (2004)  
 FORTE EVA (2006)  
 25 ROSA FRANCESCO (1989)  
 DI LEOMARIA (1990)  
 STABILE COSIMO (2004)  
 26 ALVINO EMILIA (1998)  
 27 DI FRANCESCO ANTONIO (2002)  
 BOTTABEL MONTE (2005)  
 SCARAMELLA MANSUETO (2006)  
 28 LAUDATI GELLIANDO (1997)  
 MAGLIANO PASQUALE (2002)  
 DEL GAUDIO GIORGIO (2003)  
 MORRONE CARMELA (2005)  
 29 SOMMANTICO SABATO (1992)

## MARZO

1 POLITO CARMINE (1994)  
 TRIMARCO FRANCESCO (1995)  
 SELVAGGIO GIOVANNA (1999)  
 PEDUTO DIODORO (2001)  
 2 SORGENTI ANNA (1997)  
 4 GERARDI SAVERIO (1997)  
 CAMPESTRINA GIUSEPPE (2002)  
 GIARLETTA ALBA (2002)  
 5 FIORITO ANNA (1997)  
 MAROTTARUBINA (2001)  
 6 AURICCHIO ANNA (1991)  
 GRIECO CARLO (1995)  
 CICALESE COSIMO (1996)  
 LAMORTE ANNA MARIA (2000)

CHIARIELLO TELESIO (2003)  
 7 NOTARFRANCESCO ANTONIETTA (1990)  
 QUARANTA ANDREA (1992)  
 COSSU MARIO (1996)  
 9 DI CANOSA ANGELA (2002)  
 10 LETTIERI SIMONE (1991)  
 MIRRAGIOVANNI (1995)  
 PASCALE GIUSEPPE (1996)  
 MAROTTA FIORAVANTE (2002)  
 12 FIORILLO MARIA (1997)  
 CARDIELLO DAMIANO (2004)  
 13 CAVALLONICOLA (1996)  
 LA TRONICO DAMIANO (2006)  
 14 D'AMATO PANTALEONE (1989)  
 BARBETTACAROLINA (1996)  
 ROMANZI ANSELMO (2005)  
 15 PANICO VINCENZO (1999)  
 GERMANO LUCIA (2004)  
 16 NAVARRA ANTONIO (2006)  
 17 PUNZO MARIO (1996)  
 AMATO GIULIA (1997)  
 LAROCCA ANTONIO (2000)  
 18 BUONANNO VINCENZO (1990)

19 GUARNIERI MARIO (1988)  
 LUZZI GENNARO (1989)  
 IPPOLITO CARMELA (1991)  
 20 MORELLI MARIA (1996)  
 21 CAMPIONE LIBERATO (1988)  
 23 MANSI DOMENICO (1988)  
 CAPORALE ALESSANDRO (1994)  
 CARBONE RAFFAELE (1999)  
 MASTRANGELO MARIA CONCETTA (2000)  
 MONACO CARMELA (2001)  
 GIOVINE STELLA (2004)  
 25 LANDI LUIGI (2003)  
 LUONGONICOLA (2005)  
 CAPECE MARIO (2006)  
 26 TEDESCO ANNA (1995)  
 27 LATRONICO ROSA (1989)  
 DI MARINO DOMENICO (1994)  
 28 ACCETTA COSIMO (1997)  
 30 MASTROLIA GENNARO (1999)  
 31 LIGUORI OLGA (1993)  
 MAINO SANTE (1996)  
 ADELIZZI MICHELINO (1998)  
 BERGAMO AMALIA (2004)

## Arrivati i banchi della cappella del Santissimo Sacramento

La nostra chiesa si è arricchita di altre suppellettili importanti. Nella cappella del Santissimo Sacramento finalmente sono arrivati i nuovi banchi. Attorno al tabernacolo ci sono altri banchi a forma di semicerchio che servono per la preghiera personale e comunitaria. Alcuni banchetti si possono girare all'evenienza verso l'altare o verso il tabernacolo.



Ci sono ancora alcuni banchi che possono essere offerti



**Si sono addormentati nel Signore**

Fimiani Pasquale  
 Fresolone Giuseppe  
 Mauriello Pasquale  
 Caramanno Antonietta  
 Albanese Giovanna  
 Mirra Maria Rosaria  
 Panico Maria  
 Ippolito Antonio

Spiotta Donato  
 Barone Alfonsina  
 Pantone Giovanni  
 Celso Giovanni  
 Sgroia Cristina  
 Avigliano Giuseppe  
 Maglio Antonio  
 Mazzocchi M. Filomena

# Pasqua ebraica e Pasqua cristiana

Si conosce, specie per chi ha familiarità con la Bibbia come la Pasqua sia il tema fondamentale della storia e del culto ebraico e come ugualmente sia il fatto centrale nella vita di Cristo e della Chiesa. La Pasqua ebraica comprende i fatti storici della liberazione straordinaria e provvidenziale dalla schiavitù d'Egitto, della promulgazione della Legge alle falde del Sinai e del sacrificio dell'Alleanza. Con il rito del banchetto pasquale gli ebrei, dal tempo di Mosè hanno rivissuto questi eventi con profondità religiosa e con corale partecipazione interiore.

La Pasqua cristiana comprende storicamente il fatto della Passione, della Morte e della Risurrezione di Cristo e anche essa ripresentata incessantemente con il Rito del Convito Eucaristico attuato da Cristo durante l'Ultima Cena e perpetuamente celebrato dalla Chiesa.

## Il rito della Pasqua ebraica

Nei secoli XVIII-XVI a.C. le diverse tribù che sono all'origine del popolo ebraico vivevano nell'Egitto dei Faraoni. Il libro della Genesi e poi dell'Esodo spiegano le cause di questa presenza in terra egiziana; spiegano pure la condizione servile in cui gli ebrei erano venuti a trovarsi negli ultimi tempi. Mosè a capo del popolo ebraico per chiamata diretta e con l'aiuto straordinario di Dio (YHWH) lo guida attraverso le note vicende ad uscire dall'Egitto e a dirigerlo verso il Canaan (Palestina), la terra di Abra-

mo, di Isacco e di Giacobbe. Sempre nell'Esodo ma anche in altri testi come il Levitico e il Deuteronomio troviamo descritto minuziosamente il rito che Mosè stabilisce e codifica per commemorare gli eventi di cui sono stati soggetti e destinatari. Questi fatti nel loro insieme sono chiamati Pasqua (Pessach = Passaggio). Con il nome di Pasqua si indicano il passaggio dell'Angelo sterminatore che risparmia i primogeniti delle famiglie ebraiche e il passaggio portentoso attraverso il mar Rosso degli ebrei in fuga dall'Egitto. Tornando al rito del banchetto pasquale esso era celebrato sia durante la peregrinazione del popolo ebraico nel deserto sia nella terra promessa. Quando gli ebrei ritornarono in Palestina dopo l'esilio babilonico (V secolo a.C.), il banchetto pasquale comprendeva due riti originariamente distinti che erano di origini pastorali ed agricole con finalità propiziatrici: l'immolazione dell'agnello e la consumazione dei pani azzimi.

Al tempo di Gesù gli ebrei celebravano la Pasqua sia con l'immolazione dell'agnello sia con i pani azzimi a cui si aggiungevano l'assaggio di determinate erbe amare e con il bere il vino distribuito in tre riprese. Il terzo giro della coppa era chiamato il calice del ringraziamento (Eucaristia).

Il banchetto pasquale non era un semplice ricordo di fatti precedentemente accaduti ma era un rivivere con intensità psicologica e un percepire la forza di Dio operante negli eventi di liberazione celebrati. Interessante e poi il significato dei singoli ele-

menti del banchetto. Il sangue dell'agnello asperso sugli stipiti delle porte o sui montanti delle tende era segno di liberazione; il pane azzimo venne a significare la fretta con cui bisognava consumare il pasto per l'imminenza della partenza; infine le erbe amare ricordavano gli stenti e le sofferenze affrontate o subite durante tutta la durata dell'esodo.

## Celebrazione cristiana della Pasqua

Alla luce del Nuovo Testamento la Pasqua ebraica ha certamente valore per quello che voleva celebrare ma ha particolarmente significato simbolico in quanto la liberazione non solo di un popolo ma dell'umanità intera sarebbe realizzata da Dio stesso attraverso il dono del suo Figlio Unigenito, vero ed unico Agnello immolato nel sacrificio della Croce.

Tutta la vita di Cristo, ad una attenta lettura dei Vangeli ha significato pasquale, cominciando dall'Incarnazione e riflettendo sull'Infanzia, sul Battesimo, sulla Trasfigurazione e anche sui diversi miracoli operati da Cristo.

Gesù ha certamente celebrato, prima all'interno della sua famiglia e poi col gruppo dei Discepoli il Rito Pasquale ebraico, così come da altra parte era stato assiduo nel frequentare la Sinagoga in giorno di sabato. Infine tutti i movimenti della sua vita pubblica avevano riferimento alle celebrazioni annuali in Gerusalemme sia della Pasqua che di altre feste importanti come quelle delle capanne.



Giovanni Paolo II e il rabbino Toaff

E proprio in occasione del suo ultimo Convito Pasquale consumato con gli Apostoli e che noi chiamiamo abitualmente Ultima Cena, si è sostituito all'agnello pasquale rituale quando ha preso, ha spezzato e ha distribuito il pane (azzimo) operando il prodigio della Transustanziazione.

In altre parole il pane ha cessato di essere pane, per essere il suo Corpo. Le parole che i Vangeli Sinottici complessivamente riferiscono sono quelle che il Sacerdote pronunzia alla Consacrazione durante la Messa: "Prendete e mangiate questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi". Ugualmente quando durante il banchetto si è giunti al terzo giro della coppa del vino Gesù lo ha distribuito pronunziando le parole da noi tutti conosciute: "Prendete e bevete questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate in memoria di me."

L'Eucaristia così realizzata durante l'Ultima Cena era il Sacrificio di Cristo, la sua Pasqua in quanto anticipava nel rito ciò

che si attuava nel momento in cui Cristo moriva in Croce. Poiché Cristo ha dato ordine agli Apostoli e alla Chiesa di fare memoria, cioè non solo ricordare ma ripresentare, attualizzare, appunto il Sacrificio della Croce, l'Eucaristia è perpetuamente realizzata con il Rito che noi chiamiamo Santa Messa o Sacrificio Eucaristico.

Tra il rito ebraico del Convito Pasquale e il Sacrificio Eucaristico non dobbiamo cogliere solo delle somiglianze ma profonde connessioni e certamente chiari distacchi. Entrambi sono un Rito Sacro conviviale, sacrificale e pasquale. Come si è detto avanti però il Rito Pasquale ebraico ha valore di anticipo, di figura, di simbolo nei confronti del Sacrificio Eucaristico che stupendamente san Tommaso D'Aquino riassume con la seguente espressione: "O Sacro convito in cui si riceve Cristo si rinnova la memoria della sua passione, l'anima è piena di ogni grazia e ci viene dato il pegno della gloria futura".

*Don Ugo Calabrese*

Una serie di circostanze inspiegabili fanno di questo lenzuolo un mistero per la scienza

## E' stato il sudario di Gesù crocifisso

La Sindone è un lenzuolo funerario di un ruvido tessuto di lino a spina di pesce, piuttosto irregolare nel filato, lungo m. 4,37 e largo m. 1,11, simile a quelli trovati in antiche sepolture egizie, a Pompei, e a Palmira in Siria.

Nel Vangelo di Matteo leggiamo: "Giuseppe (d'Arimatea), preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova".

La Sindone di Torino è la stessa del Vangelo? È quello che cercheremo di capire, tenendo presente che la nostra fede non dipende dalla veridicità del lenzuolo. La Sindone venerata come il "Vangelo della passione", reca in negativo l'impronta di un uomo martoriato e crocifisso. Come si sono formate queste impronte? È il più grande interrogativo della scienza. Certamente non è pittura e nemmeno un disegno. Il mistero è che le impronte del corpo, sono impresse in negativo, mentre le macchie di sangue in positivo, color carminio, del gruppo AB. Dopo vari studi l'ipotesi più credibile è che la Sindone si sia impressa per radiazione,

ossia sarebbe nata da un'esplosione di energia. Per i credenti la spiegazione è facile: tutto è dipeso dalla risurrezione di Gesù, mentre per la scienza rimane un mistero. Della Sindone se ne parla già nei Vangeli apocrifi, altri agiografi parlano del sacro lenzuolo dai primi anni del Cristianesimo. S. Cirillo, nel 340, ricorda i "testimoni della risurrezione: la rupe rossa venata di bianco e la Sindone". S. Braulio, nel 646, vescovo di Saragozza, dichiara che "non si può chiamare superstizioso chi crede all'autenticità del sudario nel quale fu avvolto il corpo del Signore". Arculf, nel 650, pellegrino a Gerusalemme, vide la Sindone esposta ed "egli stesso la baciò".

Il 28 maggio 1898 per la prima volta la Sindone è fotografata da Secondo Pia, durante la solenne ostensione in occasione delle nozze del futuro re d'Italia Vittorio Emanuele III. Con grande stupore del fotografo sulla lastra fotografica negativa, la Sindone, si trasforma in un ritratto in positivo. È Gesù Cristo l'uomo della Sindone?

Tanti gli interrogativi e i misteri, ma tentan-

do un computo delle probabilità, nessun uomo al mondo è stato crocifisso in quel modo, com'è descritto dai Vangeli e come possiamo notare nell'uomo della Sindone. Generalmente i giustiziati erano buttati in fosse comuni con le proprie vesti: Gesù è sepolto in un sepolcro avvolto in un lenzuolo. È impossibile separare la tela che avvolge la ferita senza rovinare l'immagine del coagulo: nella Sindone avviene. Generalmente i condannati erano legati alla croce: Gesù è inchiodato alla croce. Non si conosce nessun caso di giustiziato coronato di spine.

Il colpo di grazia era una mazzata alle gambe, come avvenne per i due ladroni: Gesù è trafitto al costato da una punta di lancia. Da aggiungere ancora che normalmente i giustiziati spirano in tragiche smorfie di dolore e disperazione: nel volto della Sindone c'è una "Terribile bellezza", una "Maestà sovrumana" e un'"Inspiegabile compostezza".

Analizzando il corpo dell'uomo della Sindone sono evidenti i segni d'una terribile

flagellazione. Normalmente i condannati erano flagellati durante il tragitto al luogo dell'esecuzione, l'uomo della Sindone, invece, è flagellato curvo su un cippo superando largamente la misura ebraica "quaranta colpi meno uno".

La cute del tronco e del dorso presenta oltre un centinaio di ecchimosi escoriate, consistenti in figure tondeggianti e abbinate, lunghe circa due centimetri, visibili anche sugli arti inferiori. Sembrano lesioni provocate dal flagello, strumento romano di tortura. La fronte, il capo e la nuca dell'uomo della Sindone sono segnati da una corona di spine, probabilmente legata da una fune per stringerla per bene al capo.

Nella zona scapolare sinistra e sovrascapolare destra appaiono due larghe contusioni con escoriazioni, causate dal "patibulum", ossia l'asse orizzontale della croce che i condannati portavano legato alle braccia. Gesù come narra la tradizione cade tre volte: sono visibili i segni di tali cadute sul ginocchio sinistro e sul volto.

Sulla parte destra del petto spicca una gran-



de chiazza di sangue che fuoriesce da una ferita di forma ovoidale all'altezza del quinto spazio intercostale destro. Le caratteristiche di questa ferita sono importanti, in quanto mostrano che essa fu inferta dopo la morte del soggetto.

L'uomo della Sindone è crocifisso con chiodi ai polsi. Secondo gli anatomisti il chiodo per reggere un corpo umano deve entrare nel punto di Destot, cioè nel carpo, tra gli ossicini del polso.

Anche i piedi sono trafitti, e il sangue sull'intera pianta fa pensare che il piede destro aderisca al legno della croce, mentre, il sinistro rimasto contratto nel rigore cadaverico è sovrapposto.

Dopo questi approfondimenti siamo ancora convinti che l'uomo della Sindone non è Gesù di Nazareth?

*Paolo Sgroia*

# Oltre 4000 persone per gridare "Segna col cuore"

Grande successo della manifestazione di solidarietà. Il ricavato dell'incasso è stato devoluto al progetto "Bambino Santobono-Pausillipon", nonché a tre associazioni del territorio impegnate nel sociale, tra cui anche l'Oratorio "Don Angelo Visconti"

Eboli risponde al richiamo della solidarietà. Successo allo stadio "J. Dirceu" per la prima edizione del quadrangolare di calcio "Segna col cuore". Vince la Nazionale dell'Esercito che si impone in finale sulla Nazionale Inviati per la solidarietà

Poco dopo le 18 la tribuna centrale era gremita di giovani, famiglie ed appassionati di calcio. Poi l'ingresso sulla pista atletica del testimonia Alessandro Preziosi che ha firmato autografi e si è concesso a foto di gruppo e bagni di folla. Alle 18,30, con l'inizio dello spettacolo che precedeva le partite, oltre 4000 persone hanno accompagnato l'evento con applausi, slogan e grande partecipazione. La prima edizione di Segna col cuore comincia con il piede giusto, con la soddisfazione di chi ha partecipato con la vera volontà di fare beneficenza.

Il ricavato dell'incasso è stato suddiviso e devoluto al progetto "Bambino Santobono-Pausillipon" sostenuto dalla Delegazione di Napoli dell'Ordine di Malta per completare un centro di accoglienza per i familiari di bambini ricoverati nelle due strutture pediatriche di Napoli, ADRICESTA ONLUS (Associazione Donazione Ricerca Italiana Cellule Staminali Trapianto e Assistenza), nonché ad altre tre associazioni del territorio impegnate nel sociale (L'astronave a pedali, l'associazione "Roberto

Cuomo" e l'oratorio Anspi "Don Angelo Visconti").

La manifestazione, presentata dalla giornalista Antonella Pettiti è stata organizzata e promossa da tre soggetti accomunati dallo stesso spirito che sul palco centrale allestito davanti alla tribuna hanno raccontato nei loro interventi un progetto che punta in alto, che strizza l'occhio alle competizioni sportive, ma nello stesso tempo guarda con grande serietà alla beneficenza: la "Fondazione Turriziani", per le nuove povertà in Italia, presieduta da Don Fabrizio Turriziani Colonna, attualmente in servizio presso il Tribunale del Vicariato di Roma, l'associazione "I Meridiani Onlus", presieduta dallo scrivente, addetto stampa dell'Esercito italiano in Campania e l'associazione "Giovani del Sud", presieduta da Lello La Pietra giornalista e autore tv.

Sul palco anche il sindaco di Eboli Martino Melchionda e in rappresentanza dell'Esercito il Generale di divisione Domenico Villani. Il quadrangolare di calcio è stato preceduto da un'ora di spettacolo



Gli spalti pieni dello stadio Dirceu

dal vivo aperto dalle piccole majorette e dagli sbandieratori del centro per disabili Elayon. È stato poi il momento con il country partenopeo di Nevada, artista contemporaneo, impegnato da oltre 20 anni a Napoli e in Campania, che ha interpretato i brani Funicui Funicula e Giovani del Sud, in chiave rigorosamente country. Il cowboy napoletano è stato accompagnato dal coro dei "Non solo Gospel".

La musica è stata protagonista ad Eboli anche con Rosario Morisco, con il coro di Eboli "Nova Sound" e con Tony Amodio.

Spazio poi al calcio. Applausi scroscianti dalla tribuna dopo l'ingresso della Fanfara della Brigata Bersaglieri Garibaldi e il minuto di raccoglimento per ricordare l'ispettore di polizia Filippo Raciti. In campo la Nazionale degli attori con Maurizio Aiello e Giorgio Pasotti, la Nazionale degli inviati per la solidarietà con il noto Tony Capuoz-

zelle nelle vesti di portiere, la Nazionale dell'Esercito e una Rappresentativa di politici e giornalisti del comune di Eboli.

Al termine del quadrangolare la Nazionale dell'Esercito ha alzato la coppa al cielo e si è aggiudicata il primo Trofeo Segna col cuore imponendosi in finale sulla Nazionale Inviati per la solidarietà. Dopo la cerimonia di premiazione e l'esibizione di un tenore, una bambina ha raggiunto il palco ed ha lasciato volare decine di palloncini per arrivare sempre più in alto con la beneficenza e per dare appuntamento alla città di Eboli al prossimo anno.

Intanto altri comuni hanno già aderito al progetto "Segna col cuore". Le prossime tappe di sono previste in Campania, Lazio, Basilicata e Sicilia (San Giorgio del Sannio, Telesse, Battipaglia, Nettuno, Potenza, Catania).

*Alfonso Giarletta*

## Scuole aperte ... al territorio

Le trasformazioni che si verificano nella società sono sempre più rapide, influenzando anche il ruolo delle istituzioni scolastiche.

Anche il concetto di "utenza scolastica" va cambiando: destinatari degli interventi non sono più solo bambini e ragazzi in età scolare, dai tre ai diciotto anni, ma è l'intera società, con tutti i suoi segmenti: giovani, anziani ed adulti, italiani e non italiani.

Le Istituzioni Scolastiche tendono sempre più ad assumere il ruolo e la funzione di centri di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di formazione di cittadinanza attiva. Funzione che le stesse non possono svolgere isolandosi dal contesto in cui agiscono ma che deve essere realizzata interagendo con altre agenzie formative e di aggregazione sociale e culturale.

Con la deliberazione n.374 del 23 marzo 2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la proposta di attivazione del progetto "Scuole Aperte" che vuole avvicinare la scuola al suo territorio e alla gente che ci vive. Tra le finalità del progetto spicca l'opportunità di coinvolgere i giovani, studenti e non, e i cittadini tutti presenti sul territorio,

anche attraverso associazioni culturali e di volontariato sociale, nella definizione ed attuazione di percorsi di aggregazione e di condivisione di risorse.

Il Liceo Classico "E. Perito" ha partecipato con un suo progetto all'Avviso emanato dall'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania. Già nella predisposizione del progetto l'apporto delle associazioni è stato determinante, significativo ed efficace. Sono state coinvolte altre due Scuole: l'Istituto Tecnico Agrario "G. Fortunato" e l'Istituto Comprensivo "M. Ripa", l'Associazione Culturale "Mediterranea Civitas", l'associazione "L'Astronave a pedali", la cooperativa "Mondo pulito", l'associazione ONLUS Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti". Ciascuna con la propria specificità ha contribuito alla formulazione del progetto e partecipa direttamente alla realizzazione delle attività previste dai vari laboratori. Le tematiche prescelte sono: "La Comunicazione", "La solidarietà", "L'Integrazione". Il progetto si propone di attivare laboratori, corsi ed iniziative, finalizzati:

all'accoglienza ed alla socializzazione tra elementi di gruppi diversi

per lingua, cultura, religione, età, condizione sociale; alla promozione di stili di vita sani ed in armonia con i valori della legalità e della solidarietà; alla valorizzazione delle risorse territoriali sia in termini di opportunità di lavoro che delle produzioni tipiche locali;

Ogni intervento è organizzato in modo da essere accessibile a tutti, senza barriere di alcun tipo (con il supporto di personale specializzato).

La presenza contemporanea di destinatari "diversi" rende possibile la sperimentazione di metodologie didattiche alternative che prevedono: il confronto in parallelo con le culture altre; la condivisione delle proprie emozioni e dei propri lavori, grazie ad una serie di incontri "allargati" dedicati al confronto e alla socializzazione.

Ad approvazione avvenuta si è passati alla fase organizzativa vera e propria. Già nel mese di febbraio, e precisamente sabato 17, nell'Auditorium "M. Gigante" del Liceo, è stata realizzata la festa dell'accoglienza. Erano presenti ed hanno portato il loro saluto i rappresentanti istituzionali del Comune di Eboli nelle persone del Sindaco Martino Melchionda e dell'Assessore alla

Scuola e alle Politiche Sociali Cosimo Cicia, della Provincia di Salerno nella persona dell'Assessore al lavoro Massimo Cariello, della Regione Campania nella persona del Consigliere Regionale On.le Gerardo Rosania. A rappresentare la Direzione Scolastica Regionale è intervenuto il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Luca Iannuzzi. Durante la manifestazione, il Dirigente Scolastico del Liceo Giuseppe Sorrentino, il coordinatore del progetto Vincenzo Di Lorenzo e i rappresentanti delle altre scuole e associazioni coinvolte hanno presentato il progetto illustrando finalità, obiettivi e modalità di attuazione dei singoli laboratori. Numerosi sono infatti i laboratori ormai già attivati; partendo da quelli linguistici: ITALIANO per immigrati, ARABO e RUSSO per italiani, destinati in particolare ad operatori socio sanitari e forze dell'ordine, le attività relative alla comunicazione si completano con il laboratorio di VIDEOTEATRO che affronta la tematica del "tempo" e il laboratorio MUSICALE E COREOGRAFICO curato dall'I.C. "M. Ripa" con scelta di brani musicali e danze interetniche.

Alla conoscenza delle leggi e al ri-



spetto delle stesse è dedicato il laboratorio di LEGALITÀ che mira a diffondere la normativa sull'immigrazione e alla creazione di un archivio legale.

Nel laboratorio di PREVENZIONE e RIMOZIONE del disagio vengono affrontate le relative problematiche di minori adolescenti, italiani e stranieri, che vivono in condizioni di disagio sociale; dal 2 al 27 luglio 2007 i partecipanti affronteranno il mondo del fantastico con la creazione di burattini e la messa in scena di una storia appositamente prescelta.

Particolarmente interessante è il laboratorio di AVVIO AL MONDO DEL LAVORO per studenti delle scuole coinvolte e altre scuole del territorio, adolescenti e adulti italiani e stranieri presenti sul territorio; è strutturato in due moduli, uno di degustazione di prodotti tipici del territorio: olio, vino, formaggi, un secondo sul processo di caseifica-

zione con particolare riguardo alla famosa mozzarella di bufala.

Trasversali a tutti i laboratori risultano le attività previste in quello destinato all'ACCOGLIENZA E SOCIALIZZAZIONE. Si va dall'organizzazione di incontri per presentare le finalità del progetto alla comunità (festa dell'accoglienza), alla raccolta di documenti per mostre, fotografiche o di altro genere, alla organizzazione di conferenze e seminari sull'intercultura con esperti del settore.

A documentare in forma multimediale tutte le attività svolte ci penseranno i ragazzi dell'Oratorio "Don Angelo Visconti" della parrocchia Sacro Cuore di Eboli. L'esperienza maturata con il Laboratorio Immagine, contribuirà ad alimentare le scelte motivazionali dei singoli partecipanti al progetto offrendo la possibilità di comunicare agli altri le proprie esperienze.

*Vincenzo Di Lorenzo*

# Notizie dalla Città



Rubrica a cura di  
**Silvana Scozza**

Oltre 380 mila euro arriva no ad Eboli per la realizzazione di una tendostruttura presso lo stadio Dirceu. L'area disponibile per le discipline sportive sarà idonea per tutte le attività agonistiche e non, presenti sul territorio, compresa la società di hockey che presenta urgenze e particolarità nel campo delle strutture. La copertura dell'area verrà affidata ad una struttura di lamiera coibentata, in modo da preservare l'interno dalle condizioni meteo esterne. In questo modo, dunque, anche gli sport alternativi al calcio, ad Eboli, potranno usufruire di spazi idonei per gli allenamenti.

Il presidio ospedaliero ebolitano si dota di una nuova strumentazione tecnologica. Premiata l'attività degli operatori e l'impegno della dirigenza sanitaria. Soddisfazione arriva anche dalla politica. "La comunicazione sull'arrivo della nuova strumentazione TAC al Maria Santissima dell'Addolorata - ha sottolineato il sindaco di Eboli, Martino Melchionda - ripaga gli operatori sanitari dei tantissimi sforzi profusi giorno dopo giorno. Ma, soprattutto, garantisce a tutti prestazioni migliori e più puntuali. Questa, dunque, la dimostrazione che la competenza e l'abnegazione degli operatori porta a risultati importanti".

Il PalaSele di via Dell'Atletica si veste di fiori. Il Wedding Flowers Expo, il Primo Salone degli allestimenti floreali per cerimonie nuziali, organizzato dalla Pro Loco e dalla Città di Eboli, in colla-

borazione con la provincia di Salerno assessorato all'Agricoltura e la regione Campania progetto Costiera dei Fiori, ha calamitato nel cupolone di Serracapilli centinaia di visitatori, addetti ai lavori, florovivaisti e fioristi più famosi nello scenario regionale e nazionale. Il Premio Primula, è stato conferito alla giornalista Rai Paola Saluzzi.

Nel nome degli extracomunitari che vivono a San Nicola Varco di Eboli, nasce una brillante intesa tra Regione Campania, Provincia di Salerno e Città di Eboli. Un primo finanziamento stanziato dall'Assessore regionale Rosa D'Amelio servirà al settore comunale delle Politiche Sociali, guidato da Cosimo Cicia, per far fronte alla bonifica ambientale e strutturale dell'area di San Nicola Varco, dimora di oltre 400 extracomunitari che in questa degradata zona della città di Eboli, vivono. Con un intervento congiunto al quale partecipa anche l'Assessorato provinciale al Lavoro, retto da Massimo Cariello, a San Nicola Varco si interviene per realizzare nuovi punti luce e nuovi servizi igienici. "Non è un intervento definitivo e risolutivo - hanno detto Cariello e Cicia - ma almeno si rende la giusta dignità a questa gente che altrimenti vivrebbe nell'assoluto degrado". I lavori, si avvalgono della professionalità e della supervisione dell'ingegnere Giovanni Cannoniero, dirigente comunale.

Il modo di fare cultura ad Eboli diventa punto di riferimento non solo per la regione Cam-

pania ma anche per i grandi centri del nord Italia. Con l'ennesimo finanziamento pari a 8000 euro, affidato dalla Regione Campania, attraverso il settore Musei e Biblioteche, il rinomato archivio fotografico dell'indimenticabile maestro Gallotta, viene digitalizzato. Un archivio immenso, con circa 47 mila immagini, che il Comune di Eboli ha da tempo in custodia e sul quale sta investendo grandi risorse, data la unicità del progetto e del contenuto delle immagini. "Abbiamo l'obbligo di salvaguardare questo patrimonio che è unico e che qualifica le politiche culturali su un territorio vasto, rispetto al quale Eboli si pone ancora una volta come riferimento", ha detto l'assessore alla cultura, Damiano Capaccio. Negli ultimi 6 mesi il lavoro di digitalizzazione ed archiviazione ha portato alla catalogazione di ben 3500 fotografie.

La fascia costiera che per otto chilometri si estende in territorio comunale ebolitano sarà interamente risistemata. Pronti gli investimenti turistici con la restituzione di importanti aree da restituire alla fruibilità pubblica. E' questo lo scenario che si apre dopo la comunicazione del decreto di finanziamento POR Campania che assegna ad Eboli la somma di 1 milione e 162 mila euro. Nello specifico gli interventi riguarderanno la risistemazione degli spartifiumo che si trovano in prossimità di località Foce Sele, a confine tra i territori comunali di Eboli e Capaccio. Una risistemazione, inoltre, porterà alla realizzazione di un nuovo manto

stradale. Probabilmente però l'intervento di assoluta novità riguarderà il settore dell'illuminazione estesa anche agli spartifiumo e la sistemazione della pista ciclabile con opere di piantumazione, pavimentazione e realizzazione di aree parcheggio.

Un project financing che garantirà spazi pubblici, strutture comunali e riqualificazione di un'importante area. Si tratta dell'intervento sull'ex mattatoio, in zona San Giovanni, che attraverso il progetto di recupero sarà restituito alla città. Il progetto, che prevede un investimento di circa 12 milioni di euro, riguarda anche una zona riservata alle abitazioni private, ma anche in questo caso sarà un intervento di tipo innovativo. Una volta ultimata, la struttura si presenterà come un vero e proprio centro direzionale, ubicato all'ingresso della città. Nella nuova struttura saranno allocati uffici e servizi comunali, a partire dal nuovo comando dei Vigili Urbani attualmente ospitato nella palazzina sull'area di sedime della ex Pezzullo. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di due aree verdi. Nello specifico si tratterà di due piazze che garantiranno la fruizione pubblica.

Ha fatto centro il bando comunale per l'assegnazione di locali commerciali nel centro storico ebolitano. Sono stati, infatti, assegnati due locali per attività inerenti la somministrazione di cibi e bevande e altri sei per attività artigianali. L'idea nata dall'amministrazione comunale è stata concepita per tentare un nuovo intervento per favorire la ripresa del centro storico della città dopo il ritorno dei residenti ed all'apertura di nuove attività. "Il risultato ottenuto dal bando per l'assegnazione di locali commerciali è di portata notevole per Eboli - ha commentato il sindaco, Martino Melchionda - Gli imprenditori ed i residenti ci chiedevano la possibilità di trovare spazi adatti a favorire la ripresa dell'area. Abbiamo allora messo in campo una serie di facilitazioni fiscali e non solo".

Il mercato coperto in via Molinello ad Eboli sarà destinato a Recapito per l'Impiego. La notizia arriva direttamente dall'assessorato alle Politiche del Lavoro,

Centri per l'Impiego e Politiche Giovanili della Provincia di Salerno che continua il suo impegno per una diffusione più capillare dei suoi Centri per l'Impiego sul territorio provinciale. Una novità importante, dunque, nel panorama del mondo giovanile e del lavoro, con servizi di orientamento, consulenza, accoglienza, informazione e tutela.

L'apertura pomeridiana dell'ufficio postale raddoppia ad Eboli e si gettano le basi per un nuovo ufficio centrale. E' giunta l'intesa definitiva dopo un incontro tra il sindaco di Eboli, Martino Melchionda, e il direttore provinciale di Poste s.p.a., Paolo Rufo. L'ufficio postale in località Ceffiano osserva anche il servizio pomeridiano, di fatto raddoppiando l'offerta di servizi per i cittadini, insieme con l'ufficio centrale di via Ripa. L'accordo nasce su richiesta dei vertici comunali ebolitani che hanno dato seguito alle esigenze della cittadinanza che chiedeva nuove possibilità nell'accesso ai servizi postali. Intanto, si paventa anche l'ipotesi di un trasferimento, in una sede più consona e centrale, degli uffici postali di via Ripa.

Stanziato dall'ATO un finanziamento di due milioni di euro per il completamento del sistema depurativo della Città di Eboli. All'Ufficio Tecnico del Comune di Eboli, d'intesa con i partners, viene affidata la fase di progettazione dell'intervento. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo collettore tra Como d'Oro e Santa Cecilia che, insieme con i collettori posti tra Santa Cecilia e la zona Litorea e tra la SS 18 e Santa Cecilia, completeranno il sistema depurativo sul territorio. Eboli arriva all'importante finanziamento grazie ad un protocollo d'intesa, formalizzato tra Comune di Eboli, ATO, SIIS, ASIS, ASI e Consorzio di Bonifica Destra Sele, relativo proprio ai sistemi depurativi territoriali.

Una mobilitazione di massa. Una serrata decisa di negozi. A fine gennaio Eboli si ferma per dire no all'ipotesi di realizzare, sul proprio territorio già fortemente provato, una nuova discarica. Un incontro pubblico, al quale hanno aderito le massime autorità politiche cittadine, provinciali e regionali, è stato indetto in forma urgente.

La cittadinanza, le associazioni, i comitati, le organizzazioni sociali, produttive e sindacali che operano sul territorio hanno risposto all'appello del sindaco Melchionda affinché Eboli, unita e solidale, desse un messaggio forte agli organi competenti a livello regionale e nazionale.

Il nosocomio ebolitano Maria Santissima dell'Addolorata si rifà il look e dopo un lungo intervento di riqualificazione strutturale apre le porte ad un nuovo reparto di urologia. Fiore all'occhiello della sanità salernitana, l'ospedale di Eboli incassa anche altri positivi risultati sotto l'aspetto della cromoterapia. Una rivoluzione nella tinteggiatura degli ambienti del nosocomio che, per ogni settore ed ogni reparto, dedica dei colori pastello che vanno dal verde all'azzurro al giallino al rosa. Primo tassello importante di questo stravolgimento, voluto dal direttore sanitario Mario Minervini, arriva dalla collaborazione avviata con l'Istituto Artistico "Carlo Levi" di Eboli. Grazie al lavoro sinergico dei docenti Irene Bilotto e Vincenzo Paudice e sotto la guida del dirigente Ugo Gioia Crea, gli allievi della III e IV C del Corso di progettazione pittorica, hanno realizzato delle vetrate in vetro fusion nel corridoio principale dell'ospedale ebolitano. Il progetto è riuscito anche grazie alla preziosa collaborazione di Manuela Mustacchio, titolare di un laboratorio artigianale di vetro fusione.

Una casa per i cori polifonici e per le associazioni teatrali. Sarà infatti destinata proprio ai cori ed alle associazioni teatrali la struttura della ex scuola materna della zona Borgo. "C'è un eccezionale gruppo di operatori ed appassionati sia del teatro, sia delle performances dei cori - ha commentato il sindaco, Martino Melchionda, nell'annunciare il provvedimento -, che non potevamo rimanere insensibili alle loro esigenze. Con l'individuazione di una struttura fisica a disposizione dei tanti appassionati, immaginiamo di poter contribuire a risolvere qualche problema logistico. Si tratta di un settore culturale ed artistico importante che coinvolge tantissimi nostri concittadini, come verificammo in ogni occasione in cui le nostre associazioni si esibiscono pubblicamente".



Viale Amendola

**D**ue importanti progetti per riqualificare la città di Eboli.

Si parte dalle nuove opere strutturali del mercato ortofrutticolo di San Giovanni che si rifà il look. Un'area completamente rinnovata dove saranno messi in cantiere interventi decisivi per rendere al meglio le condizioni di lavoro di tutti gli operatori.

Il secondo intervento riguarda, invece, un vero e proprio pacchetto di agevolazioni che potrebbe vedere la Piana del Sele in prima fila. In riferimento alla legge sulle zone franche urbane e disagiate del Meridione arrivano nuove agevolazioni fiscali per le imprese.

**S**ette lotti spiaggia assegnati in litoranea. Ora diventa realtà il sogno di rivedere Marina di Eboli nuovamente attiva e con stabilimenti balneari aperti al pubblico. I lotti assegnati sono M1, M2, M9, M22, M23, M24, M29. Dichiarazioni di soddisfazione da parte degli amministratori comunali. Il primo cittadino di Eboli Martino Melchionda parla del dato dell'assegnazione e ricorda il lungo lavoro che ha portato al risultato finale sottolineando quanta fatica si è affrontata per arrivare alla deliberazione dello scorso 3 luglio 2006, votata da appena 16 consiglieri comunali e con tante assenze nelle forze di maggioranza.

**I**n città ritorna il servizio taxi. È stato, infatti, approvato il bando di concorso per due licenze taxi ad Eboli.

Si tratta, tecnicamente, del concorso per l'assegnazione di 2 licenze per l'esercizio del servizio "taxi" con autovettura. Il regolamento per

la disciplina del servizio prevede due aree di stationamento: Piazza della Repubblica e lo spazio antistante la stazione ferroviaria, due dei maggiori snodi del traffico cittadino. In questo modo, dunque, la città di Eboli integra al servizio di trasporto pubblico urbano, quest'altro servizio di pubblica utilità.

**R**itornano le ruspe a Marina di Eboli. Dopo i cingolati entrati in azione su indirizzo dell'ex sindaco Gerardo Rosania, adesso è Martino Melchionda a parlare di completamento dell'azione di demolizione dei manufatti abusivi lungo la fascia costiera e di ultimazione della sistemazione definitiva dell'intera zona.

Sono stati stanziati 100 mila euro nel nuovo bilancio di previsione, su indicazione diretta del sindaco "perché l'azione di demolizione del sindaco che mi ha preceduto, Gerardo Rosania, rimane un precedente importantissimo nella storia dell'attività amministrativa di Eboli. Eboli è una città che si è spesa tantissimo sulla strada del recupero della legalità sul territorio e per questo è indispensabile che l'impegno continui anche oggi". A Marina di Eboli, dunque, a breve entrano in azione le ruspe.

**S**i costituisce ad Eboli il Nucleo di Polizia Ambientale presso il comando dei caschi bianchi.

Il neonato organismo sarà diretto dal capitano Mario Dura e trova piena adesione e partecipazione anche nei vertici politico-amministrativi. "Considero l'iniziativa di assoluta importanza, soprattutto in relazione al programmato avvio della rac-



Piazza Porta Dogana

colta differenziata, per la quale sarà necessario assicurare una forte attività di supporto, tesa a prevenire e reprimere il fenomeno di sversamento incontrollato dei rifiuti", sostiene Melchionda. Dal problema del rilascio di escrementi da parte di cani sui marciapiedi, all'abbandono incontrollato di rifiuti, il Nucleo Ambientale controllerà tutto il territorio.

**B**uone notizie arrivano dall'Ufficio Sinistri del Comune di Eboli.

Puntare alla diminuzione dei casi ed alla riduzione della spesa. È questo il nucleo centrale del protocollo d'intesa nel campo dei sinistri stradali, un protocollo che è stato firmato tra i Comuni di Eboli, Salerno, Battipaglia, Pontecagnano, Bellizzi, Nocera Inferiore, Agropo-

li, Montecorvino Rovella, dalla Provincia di Salerno e che ha incassato l'adesione del Procuratore Generale della Repubblica di Salerno, Vincenzo Verderosa.

Il territorio sarà monitorato costantemente per scongiurare il pericolo

per la circolazione stradale; si effettuerà l'acquisizione dai verbali delle forze dell'ordine intervenute in caso di sinistri; sarà creata una banca dati organizzata dalla Provincia; addirittura gli ospedali, in caso di sinistri, dovranno trasmet-

tere immediatamente, via fax, il referto medico. Il Procuratore Generale della Repubblica di Salerno, infine, ha assunto l'impegno a divulgare il contenuto del protocollo alle Istituzioni Giudiziarie presenti sul territorio.

## Tanti Auguri a:

*Valerio Giraulo e Silvana Scocozza*

Valerio Giraulo (imprenditore, titolare de La Marmi Sud) e Silvana Scocozza (giornalista, collaboratrice del nostro giornale) convolano a nozze domenica 6 maggio 2007.

La cerimonia religiosa, prevista per le ore 12.15, sarà officiata da don Fernando Sparano nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Eboli.

A seguire ricevimento al Savoy Beach Hotel di Paestum.

Oltre ad una nutrita schiera di parenti ed amici, è prevista la partecipazione di numerosi politici locali, provinciali e regionali e di diversi giornalisti di carta stampata e di emittenti radiofoniche.



Via Matteotti

IL TUO FUTURO  
È NELLE  
TUE MANI

PREPARATI  
AD AFFRONTARLO!

Informa s.a.s.

Prometheo  
Education Center

**CORSI DI INFORMATICA**  
PRATICI, INTENSIVI, DI BASE ED AVANZATI

Tecnico Hardware, Webmaster Base, Web Designer, Web Programmer, Progettista Cd, Grafico 3D, Video Editing Digitale, Grafico Pubblicitario e DTP, Fotografo Digitale, Programmatore Gestionale, Programmatore .net, Oracle, VideoGame, Sistemista Linux, Corsi Specializzati

**PATENTE EUROPEA  
DEL COMPUTER**

Via Ceffato 52 - 84025 Eboli (SA)

Tel. 0828620029 - Fax 0828330351

Mail: info@informasas.com

Internet: www.informasas.com

È una vacanza gratis

Se vi iscrive in 3!



**Begasis**

**Rigenerazione  
cartucce e toner per:**

stampanti laser, a getto, d'inchiostro, ad aghi, registratori di cassa, fax, copiatrici.

Via. S.M. di Costantinopoli  
Eboli - Tel. 0828.620124



**CINZIA**

Via Apollo XI n. 3 - Eboli (SA)

# ***Ecco dov'è finito l'8 per mille della Chiesa Cattolica***



## **Ecco dove finirà il 5 per mille**



**Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"**

**FIRMA PER DESTINARE IL 5 PER MILLE  
DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO VISCONTI" DI EBOLI**

**Codice Fiscale**

**9 1 0 2 0 3 0 0 6 5 2**

**Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale**